

Mentre a Roma l'inchiesta del magistrato ha portato ieri a due nuovi arresti

# Il sindacato: l'assenteismo si vince eliminandone le cause

Il pericolo di «mettere tutti nel mucchio» senza colpire le vere responsabilità di chi ha sabotato la riforma della macchina statale - Polemica tra il sindaco della Capitale Ugo Vetere e il procuratore Gallucci

ROMA — L'assenteismo si può e si deve sconfiggere. Ciò richiede però che si vada alle origini del fenomeno, che si combattono e si eliminino le cause che lo hanno determinato e lo determinano. L'iniziativa della magistratura va bene, ma in ogni caso non deve risolversi o apparire come un «bagnetto purificatore». È questo l'orientamento di fondo della funzione pubblica-CGL (statali, parastatali, dipendenti degli Enti locali, ospedalieri, addetti alla igiene urbana) espresso ieri mattina dal segretario generale aggiunto Schettino e da altri dirigenti della organizzazione (Prisco, Fiu, Giuliani, Mattioli) nel corso di una conferenza stampa.

ROMA — La media ormai è di più di uno al giorno. Solo nell'ultima settimana otto persone sono finite in carcere, tutte con la stessa accusa: truffa ai danni dello Stato. L'inchiesta sull'assenteismo negli uffici della capitale, insomma, quella avviata dal sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi, iniziata quasi due mesi fa con il clamoroso arresto di alcuni dipendenti delle Poste va avanti.

Il primo è accusato di aver sollecitato un «certificato medico» per un lavoratore che invece stava benissimo (e che durante il periodo di malattia si dedicava all'attività, piuttosto remunerativa, di idraulico); il secondo invece — hanno accertato gli inquirenti — è mancato per più di un mese dal lavoro all'ospedale di Frascati. Le sue assenze le giustificava con un certificato secondo cui era affetto da una grave forma di esaurimento. Questo esaurimento però non gli impediva di ricevere i pazienti a casa dai quali prendeva un onorario che si aggirava attorno alle 140 mila lire.

Con i due medici, in tutto gli arrestati salgono a ventidue, mentre le comunicazioni giudiziarie sono già più di trecento. Non tutte le iniziative della magistratura però hanno trovato pieno consenso nelle forze politiche e sociali della città. Anzi, a cominciare dal sindaco, in tanti hanno denunciato che assieme ai veri truffatori i giudici hanno colpito anche impiegati che non avevano alcuna colpa se non quella di adeguarsi ad un sistema stabilito «in alto». Insomma molti di questi mandati di cattura (ricordiamo che in questa inchiesta il mandato non è obbligatorio) avrebbero un'origine discutibile. «Le ruote del carro», che ad esempio non avevano alcun potere nell'attribuire ore di straordinario ma, fatte, né l'autorità per assentarsi dall'ufficio.

Proprio per questo, interessando un senso di male, è diffuso tra i dipendenti comunali (molti dei quali inquisiti), il sindaco, il compagno Ugo Vetere, in una conferenza stampa ha denunciato i rischi insiti in questa inchiesta che può anche portare a una inutile «caccia alle streghe» ed ha affermato: «Noi non vogliamo delegare ad altri compiti e responsabilità che invece competono esclusivamente all'amministrazione comunale. Terzi ha replicato a queste dichiarazioni il procuratore generale Gallucci. «Mi vedo costretto — ha scritto al sindaco — ad invitare a dare le opportune disposizioni affinché non siano trappole per i lavoratori. Ogni eventuale rifiuto o ritardo verrà considerato reato. Come si vede la polemica è piuttosto aspra.

Alla Camera, con cinque giorni d'anticipo

# Terremoto: il governo fa decadere un suo decreto

Il provvedimento sulla proroga dei poteri del commissario straordinario approvato poche ore prima in Senato - Perna: grave scorrettezza l'iniziativa del ministro Radi

ROMA — Il terremoto è stato a sorpresa per il governo che proroga i poteri del commissario straordinario nelle zone terremotate durante la particolare gestione che segnerà il passaggio tra l'emergenza e la ricostruzione. A Palazzo Madama, infatti, mercoledì a tarda notte i senatori approvavano il provvedimento, già ampiamente trasformato dalla commissione e ulteriormente modificato in seguito all'approvazione di alcuni emendamenti comunisti. Ma alla Camera la conferenza dei capigruppo — svoltasi alle 14 dello stesso giorno, cioè tre ore prima dell'inizio della discussione in Senato — decise, su proposta del ministro per i Rapporti col parlamento Luciano Radi, di non iscriverne all'ordine del giorno il disegno di legge di conversione, perché i termini sarebbero scaduti di lì a pochi giorni. In questo modo il governo faceva decadere in anticipo di cinque giorni il suo provvedimento.

Si tratta, come ha sostenuto il compagno Edoardo Perna all'inizio della seduta del Senato giovedì, di una grave scorrettezza, perché un atto approvato da una Camera deve essere sempre ricevuto ed esaminato dall'altro ramo del Parlamento. Il decreto

cade infatti il 2 marzo: c'era perciò ancora tempo per il governo per sostenerlo. Alla deplorevole del compagno Perna, si sono uniti i senatori Adriano Ossicini (Sinistra indipendente) e Gianfranco Spadaccia (radicale). Lo stesso presidente del Senato Amintore Fanfani ha pronunciato parole molto dure: ha sottolineato la gravità eccezionale della circostanza ed ha espresso meraviglia per il comportamento del ministro Radi. Ha invitato quindi il rappresentante del governo che in quel momento si trovava in aula a riferire al presidente del Consiglio.

Il Senato — ha concluso Fanfani — che a questo punto potrebbe ragionevolmente sospendere e rinviare la seduta, procederà con senso di responsabilità e nel pieno rispetto delle norme costituzionali, a svolgere l'ordine del giorno annunciato. Il caso che si è aperto giovedì tra i due rami del Parlamento non è però una semplice questione di procedura. Svela, in verità, un disagio politico all'interno della maggioranza che si è palesato lungo tutto l'esame del decreto. È accaduto prima nella speciale commissione del Senato (sono stati i duri contrasti tra DC e PSI che hanno allungato a dismisura i lavori, fino ad arrivare al limite della decadenza del provvedimento); poi in aula, quando i democristiani (che poco prima, per sostenere il governo, avevano respinto insieme agli altri gruppi della maggioranza, gli emendamenti comunisti tesi ad impedire la «lottizzazione del terremoto») si sono assentati massicciamente dall'aula provocando così la bocciatura di un emendamento del governo, che prevedeva poteri straordinari al ministro per il Mezzogiorno, il socialista Signorile. La maggioranza è stata poi ancora battuta su un emendamento del gruppo comunista (illustrato da Enzo Modica) che modificava proprio le norme relative ai poteri del commissario straordinario.

## Gli scioperi hanno sbloccato ogni rifiuto aprioristico. Sì degli editori all'incontro con poligrafici e giornalisti

Giovedì primo confronto sulle richieste contrattuali - In che modo il ministro Di Giesi ha rimediato ad una «gaffe» procedurale - Sospese le agitazioni già programmate

ROMA — La pregiudiziale degli editori è caduta, la trattativa con i poligrafici e giornalisti sui rinnovi contrattuali — rifiutata sino a qualche giorno fa — comincerà giovedì mattina, alle 10. Gli scioperi già programmati sono sospesi. Gli editori si incontreranno prima con i poligrafici, poi venerdì mattina, stessa ora, infatti, con i giornalisti. Le sedute saranno dedicate alla illustrazione delle piattaforme; gli editori, quasi certamente, chiederanno un po' di tempo — una settimana all'incirca — per poter dare una risposta. La quale, stando agli umori emersi giovedì, è stata durante l'assemblea degli imprenditori, dovrebbe essere un «no» su tutta la linea.

Tuttavia la fase del rifiuto aprioristico alla trattativa — che ha provocato una massiccia serie di scioperi, gli ultimi dei quali il ministro Di Giesi comunicandogli la disponibilità agli incontri per la settimana prossima. Gli editori hanno accettato, in cambio di un'ulteriore distribuzione degli organici, da una ineguale distribuzione dei carichi di lavoro, e appreso con interesse la «inescussibile giungla di procedure farraginose». È evidente che hanno detto ai dirigenti della Funzione pubblica — che l'iniziativa della magistratura non basta a rimuovere tutti i guasti che inceppano la macchina statale.

Per cambiare logica e assetto della pubblica amministrazione la propria riforma ha condotto una battaglia che decennale. È riuscito anche ad ottenere autorevoli prese di posizione del Parlamento e impegni dal governo. Processi di riforma sono stati avviati con il decentramento regionale, con le conquiste contrattuali. Ma il rapporto Giannini sullo stato della pubblica amministrazione il Senato per dare seguito alle proposte dell'allora ministro della Funzione pubblica sono stati sistematicamente sabotati.

La DC è stato il primo partito a denunciare pubblicamente la magistratura, dopo due mesi di indagini, ha emesso ieri una raffica di ordini di cattura: finora sono finite a Foggoreale undici persone, altri sei sono ricercati. Sono finiti nella rete, insieme ai notabili dc, gran parte dei presidenti delle cosiddette «croci d'oro». Sono accusati di peculato, falsità in scrittura privata e truffa aggravata. A migliaia di giovani disoccupati avevano promosso un posto sicuro alla Regione Campania. Per ottenere, però, bisognava iscriversi alle cooperative: la quota da pagare dei 3 ai 7 milioni di lire. Più di 6 mila persone sono state «arruolate» in pochi mesi: un affare colossale, una cinquantina di miliardi, a cui vanno aggiunti altri 8 miliardi direttamente dalla Regione per finanziare un servizio di ambulanze che esisteva solo sulla carta. Evidentemente qualcuno all'interno della giunta regionale deve aver garantito alle «croci» la protezione politica necessaria affinché l'imbroglione andasse in porto.

Altri notabili dc di Napoli coinvolti nell'affare da 50 miliardi

## In galera l'ex segretario di Gava per lo scandalo delle «croci d'oro»

NAPOLI — Scattano le manette per lo scandalo delle «croci d'oro». In galera, tra gli altri, anche l'ex segretario particolare di Antonio Gava, Teodoro Pezzullo. La stessa sorte è toccata ad altri notabili dc.

Anche le ambulanze in Campania sono state utilizzate dalla camorra e da alcuni personaggi politici per far miliardi a palate: è questo, in sostanza, lo scandalo delle «croci d'oro» di cui il ministro Di Giesi ha affidato il delicato servizio del trasporto degli infermi e del pronto soccorso autostradale.

Il PCI è stato il primo partito a denunciare pubblicamente la magistratura, dopo due mesi di indagini, ha emesso ieri una raffica di ordini di cattura: finora sono finite a Foggoreale undici persone, altri sei sono ricercati. Sono finiti nella rete, insieme ai notabili dc, gran parte dei presidenti delle cosiddette «croci d'oro». Sono accusati di peculato, falsità in scrittura privata e truffa aggravata. A migliaia di giovani disoccupati avevano promosso un posto sicuro alla Regione Campania. Per ottenere, però, bisognava iscriversi alle cooperative: la quota da pagare dei 3 ai 7 milioni di lire. Più di 6 mila persone sono state «arruolate» in pochi mesi: un affare colossale,

differenti liste del personale da assumere. Quando finalmente la giunta regionale ha deciso di sciogliere l'AROC e di nominare un commissario, è stato troppo tardi. Nella sede dell'Associazione ormai le carte più compromettenti erano scomparse. Lo stesso ha fatto Antonio D'Acunzi, padre di un consigliere comunale dc di Nocera Superiore. Il reclutamento è avvenuto in modo capillare a Napoli, Salerno e Caserta. A Napoli un caposettore dc, Giuseppe Schiano (anch'egli arrestato ieri), aveva aperto un'affollatissimo agenzia di collocamento in pieno centro storico. In questo scandalo la DC e gli altri partiti che sostengono la giunta di centro-sinistra alla Regione vi sono dentro fino al collo. Il sen. Bernardo D'Arrese ha tirato in ballo l'ex segretario di corrente Paolo Del Mese, ora consigliere regionale; il doteo Alfredo Vito, difensore di Pezzullo, ha sparato a zero sul presidente della giunta, Emilio De Feo e l'assessore Mario Sena. L'assessore socialista Gerardo Ritoro ha dovuto ammettere: «Lo scandalo delle «croci» è il prezzo pagato per le promesse elettorali fatte due anni fa».

Luigi Vicinanza

### Comizi PCI

OGGI Bufalini, Ravenna; Corvetti, Salice Terme (Pavia); Geronzi, Bologna; Ingrao, Firenze; Minucci, Arezzo (Carrara); Vecchiari, Roma sez. Nomentano; Veneri, Roma; Scarpone, Salsomaggiore (Piacenza); Berardi, Legnano (Milano); Ravenna; Fradducci, Reggio Emilia; Cagliari, Vieste, Bergamo.

## Carnevale di Rio: 180 morti. E la chiamano ancora festa...

RIO DE JANEIRO — Un numero di morti impressionante, mai raggiunto nelle precedenti edizioni, è il bilancio del Carnevale di Rio. Il più famoso del mondo. Vi hanno perduto la vita 180 persone: uomini, donne, bambini, per lo più calpestate dalla folla che ha invaso ogni strada e ogni piazza, in soli tre giorni a mezza notte. 14.300 persone sono dovute ricorrere agli ospedali e ai pronto soccorsi per feraci corse ferite e malori. Al Carnevale brasiliano accorrono non solo dal Brasile e dagli altri paesi sudamericani, ma da tutto il mondo. Anche dall'Italia, dove agenzie turistiche hanno organizzato gruppi di viaggiatori per cifre che superano i due milioni. Nel prezzo è incluso anche il posto per assistere alle sfilate dall'alto di gradinate.

Trovati missili, mitra e razzi per bazooka

## Scoperta nel Nuorese una grotta-arsenale delle Br

Del nostro corrispondente NUORESE — Centinaia di proiettili perustate, si dice circa 400, nelle zone più impervie e inaccessibili del Nuorese, un lavoro di ricerca durato quasi una settimana, ma alla fine i carabinieri del gruppo di Nuoro guidati dal colonnello Calcagnini, hanno trovato la grotta giusta, quella dove la colonna sarda delle Brigate rosse, collegata ad Antonio Savasta, nascondeva una vera e propria base logistica superpartita di armi e munizioni di ogni genere e puntata, presumibilmente, sul supercarcere di Bad 'e Carro.

La scoperta è stata fatta verso l'una di ieri notte nella zona di Monte Pizzani, sulle montagne di Lula, a una trentina di chilometri da Nuoro: alla grotta, ci si arriva mille metri di altezza, ci si arriva arrampicandosi per circa sei chilometri lungo un viottolo di campagna che parte direttamente dalla superstrada Nuoro-Sinicoia. Una apertura piuttosto stretta, superabile solo camminando carponi, nascondeva un autentico arsenale: due missili terra-aria di fabbricazione francese, cinque razzi per bazooka di fabbricazione americana, una bomba a mano di fabbricazione sovietica, sei mitra Sterling corredati di nove caricatori e di un centinaio di cartucce, sette bombe a mano del tipo «ananas» e circa trenta chili di esplosivo al plastico.

La scoperta è stata fatta verso l'una di ieri notte nella zona di Monte Pizzani, sulle montagne di Lula, a una trentina di chilometri da Nuoro: alla grotta, ci si arriva mille metri di altezza, ci si arriva arrampicandosi per circa sei chilometri lungo un viottolo di campagna che parte direttamente dalla superstrada Nuoro-Sinicoia. Una apertura piuttosto stretta, superabile solo camminando carponi, nascondeva un autentico arsenale: due missili terra-aria di fabbricazione francese, cinque razzi per bazooka di fabbricazione americana, una bomba a mano di fabbricazione sovietica, sei mitra Sterling corredati di nove caricatori e di un centinaio di cartucce, sette bombe a mano del tipo «ananas» e circa trenta chili di esplosivo al plastico.

## Arrestato sindaco che speculava sulla ricostruzione

Guardia dei Lombardi: in galera anche un assessore - Entrambi socialdemocratici

AVELLINO — Sono stati arrestati, l'altra mattina, il sindaco e l'assessore. Il sindaco Damiano ha concesso a numerosi membri della famiglia contemporaneamente i contributi per la ricostruzione e quelli per la sistemazione autonoma. Nel caso dei figli il Damiano avrebbe falsificato i dati anagrafici.

messi in piedi dalla coppia che ha approfittato delle provvidenze in favore dei terremotati. Secondo l'accusa l'ex sindaco Damiano ha concesso a numerosi membri della famiglia contemporaneamente i contributi per la ricostruzione e quelli per la sistemazione autonoma. Nel caso dei figli il Damiano avrebbe falsificato i dati anagrafici.

Un «a solo» sul teatro, fatto di invettive, estri e riflessioni generali

## Ugo Gregoretti VIAGGIO A GOLDFONIA

Il testo dello sceneggiato televisivo in cui Gregoretti, travestito da viaggiatore settecentesco, ci conduce tra i dialoghi e le avventure della genova di Goldoni. D.L. 8.000

Un «a solo» sul teatro, fatto di invettive, estri e riflessioni generali

## «L'Arca» Salvatore Veca LA SOCIETÀ GIUSTA

Argomenti per il contrattacco. Nella crisi del marxismo e dell'ultramismo, la prospettiva di un nuovo patto sociale nella civiltà industriale moderna. D.L. 6.000

## Joseph Needham LA MEDICINA CINESE

Principi e metodi e alcuni esempi di medicina a cura di Anna Guagnini. Le basi culturali e sociali e le tecniche specifiche (agopuntura e moxibustione) di una grande scuola medica. D.L. 8.500

## «Biblioteca dello Smeraldo» Anna Achmatova MODIGLIANI

Per la prima volta in edizione italiana, memorie e saggi letterari nutriti di una intensa sensibilità. Poca. D.L. 7.000

Il Saggiatore



Carnevale di Rio: 180 morti. E la chiamano ancora festa...

RIO DE JANEIRO — Un numero di morti impressionante, mai raggiunto nelle precedenti edizioni, è il bilancio del Carnevale di Rio. Il più famoso del mondo. Vi hanno perduto la vita 180 persone: uomini, donne, bambini, per lo più calpestate dalla folla che ha invaso ogni strada e ogni piazza, in soli tre giorni a mezza notte. 14.300 persone sono dovute ricorrere agli ospedali e ai pronto soccorsi per feraci corse ferite e malori. Al Carnevale brasiliano accorrono non solo dal Brasile e dagli altri paesi sudamericani, ma da tutto il mondo. Anche dall'Italia, dove agenzie turistiche hanno organizzato gruppi di viaggiatori per cifre che superano i due milioni. Nel prezzo è incluso anche il posto per assistere alle sfilate dall'alto di gradinate.

Trovati missili, mitra e razzi per bazooka

## Scoperta nel Nuorese una grotta-arsenale delle Br

Del nostro corrispondente NUORESE — Centinaia di proiettili perustate, si dice circa 400, nelle zone più impervie e inaccessibili del Nuorese, un lavoro di ricerca durato quasi una settimana, ma alla fine i carabinieri del gruppo di Nuoro guidati dal colonnello Calcagnini, hanno trovato la grotta giusta, quella dove la colonna sarda delle Brigate rosse, collegata ad Antonio Savasta, nascondeva una vera e propria base logistica superpartita di armi e munizioni di ogni genere e puntata, presumibilmente, sul supercarcere di Bad 'e Carro.

La scoperta è stata fatta verso l'una di ieri notte nella zona di Monte Pizzani, sulle montagne di Lula, a una trentina di chilometri da Nuoro: alla grotta, ci si arriva mille metri di altezza, ci si arriva arrampicandosi per circa sei chilometri lungo un viottolo di campagna che parte direttamente dalla superstrada Nuoro-Sinicoia. Una apertura piuttosto stretta, superabile solo camminando carponi, nascondeva un autentico arsenale: due missili terra-aria di fabbricazione francese, cinque razzi per bazooka di fabbricazione americana, una bomba a mano di fabbricazione sovietica, sei mitra Sterling corredati di nove caricatori e di un centinaio di cartucce, sette bombe a mano del tipo «ananas» e circa trenta chili di esplosivo al plastico.

## Arrestato sindaco che speculava sulla ricostruzione

Guardia dei Lombardi: in galera anche un assessore - Entrambi socialdemocratici

AVELLINO — Sono stati arrestati, l'altra mattina, il sindaco e l'assessore. Il sindaco Damiano ha concesso a numerosi membri della famiglia contemporaneamente i contributi per la ricostruzione e quelli per la sistemazione autonoma. Nel caso dei figli il Damiano avrebbe falsificato i dati anagrafici.

messi in piedi dalla coppia che ha approfittato delle provvidenze in favore dei terremotati. Secondo l'accusa l'ex sindaco Damiano ha concesso a numerosi membri della famiglia contemporaneamente i contributi per la ricostruzione e quelli per la sistemazione autonoma. Nel caso dei figli il Damiano avrebbe falsificato i dati anagrafici.

Un «a solo» sul teatro, fatto di invettive, estri e riflessioni generali

## Ugo Gregoretti VIAGGIO A GOLDFONIA

Il testo dello sceneggiato televisivo in cui Gregoretti, travestito da viaggiatore settecentesco, ci conduce tra i dialoghi e le avventure della genova di Goldoni. D.L. 8.000

Un «a solo» sul teatro, fatto di invettive, estri e riflessioni generali

## «L'Arca» Salvatore Veca LA SOCIETÀ GIUSTA

Argomenti per il contrattacco. Nella crisi del marxismo e dell'ultramismo, la prospettiva di un nuovo patto sociale nella civiltà industriale moderna. D.L. 6.000

## Joseph Needham LA MEDICINA CINESE

Principi e metodi e alcuni esempi di medicina a cura di Anna Guagnini. Le basi culturali e sociali e le tecniche specifiche (agopuntura e moxibustione) di una grande scuola medica. D.L. 8.500

## «Biblioteca dello Smeraldo» Anna Achmatova MODIGLIANI

Per la prima volta in edizione italiana, memorie e saggi letterari nutriti di una intensa sensibilità. Poca. D.L. 7.000

Il Saggiatore